





A SAN BARNABA DI BUSCA (CN), ALLA SCOPERTA DELLA SEDE DI DALL'ALBERO ALL'ARTE

# UNA BOTTEGA D'ARTE DIETRO LE QUINTE

---

Un reportage scaturito in nome dell'amicizia, a coronamento di una intensa due giorni dedicata a dimore montane recuperate all'insegna del legno antico e del talento artigiano. Non avevamo mai avuto l'occasione di esplorare da vicino un laboratorio di falegnameria. Un'occasione per toccare con mano il recupero e per scoprire l'intero percorso produttivo. Dalle scorte accatastate in magazzino alle splendide realizzazioni in mostra nello showroom

---

di **Giacomo Sabatini** - foto di **Max Salani**



**I**l mondo della ristrutturazione e del restauro riguarda tante tipologie costruttive. E, sin dai primi numeri di *CasAntica*, abbiamo destinato il servizio di chiusura a lavori capaci di estendere lo sguardo alle più svariate architetture. Ricordiamo una rotonda sul mare, una casa del tè, piccoli borghi da riscoprire, un presepe napoletano esplorato con lo zoom, botteghe artigiane dell'Italia più tipica...

Stavolta abbiamo pensato di puntare su un argomento strettamente intrecciato al mondo delle case antiche e che riguarda un materiale amatissimo: il legno. Si tratta di una falegnameria dove hanno preso magicamente forma tante straordinarie dimore alpine. È la sede di *Dall'Albero all'Arte*, si trova a Busca (CN). Ed è uno di

quei reportage scaturiti all'insegna dell'amicizia. Perché con loro, a settembre, abbiamo trascorso una intensa due giorni alla scoperta di alcune dimore dove il legno di recupero e il talento artigiano sono assoluti protagonisti. A conclusione delle due giornate fra le valli cuneesi abbiamo voluto far tappa anche nella "casa" degli amici che ci hanno ospitato e dedicato il loro tempo. Per esplorare dietro le quinte, e da una prospettiva completamente diversa, il lavoro sotteso alle meravigliose case ammirate nelle ore precedenti.

Avevamo già trascorso altre giornate con **Luca**, con **Marco** – i due titolari –, con **Alice** e con gli amici di *Dall'Albero all'Arte*. Persone meravigliose, evocatrici di un garbo – oltre che di un talento – davvero degno di nota. Era successo

*Dall'esterno, la sede di Dall'Albero all'Arte attira irresistibilmente l'attenzione: si direbbe una grande casa montana senza tempo, dove la pietra e il legno sono assoluti protagonisti. Una struttura inaspettata, considerando che Busca (CN), dove è ubicata, sorge al limite fra la pianura cuneese e la valle Maira, in un paesaggio non propriamente alpino. La sede di Dall'Albero all'Arte, invece, ha il sapore di una*



*piccola "isola" montana traslata fra villette e costruzioni che potrebbero trovarsi in ogni dove. La costruzione principale ospita gli uffici. L'accesso è sulla bellissima reception, dove il legno di recupero è assoluto protagonista, immersa nell'abbagliante bagno di luce proveniente dalle grandi vetrate orizzontali. La costruzione ospita anche una sala riunioni e altri ambienti di rappresentanza.*

nel 2015 e, ancora, nel 2017. Ai tempi la loro sede si trovava a Roccabruna (CN), all'interno di anonimi capannoni industriali contemporanei che, dall'esterno, non rivelavano la natura del lavoro che si svolgeva all'interno. Con la nuova sede di Busca, più precisamente in frazione San Barnaba, si è finalmente trovata una perfetta corrispondenza anche dal punto di vista estetico, architettonico e concettuale. Dall'esterno, la costruzione principale attira irresistibilmente l'attenzione: si direbbe una grande casa montana senza tempo, dove la pietra e il legno sono assoluti protagonisti. A rivelare la natura non propriamente domestica, c'è il grande capannone che sorge a fianco. Aspetto peculiare: *Dall'Albero all'Arte* non ha mutato la precedente destinazione d'uso. Questi edifici

non sono stati realizzati ex-novo e in precedenza erano legati a un'azienda artigiana che gli affezionati di *CasAntica* hanno avuto modo di conoscere. *"Sicuramente vi ricordate di Bosc Vej – ci hanno raccontato Luca e Marco – Questa era la loro sede"*.

Non avevamo mai documentato gli ambienti di un laboratorio di falegnameria. E l'occasione è stata illuminante, perché visitando i vari settori si ha la possibilità di abbracciare l'intero percorso produttivo. Dal legno antico accatastato in magazzino alle meravigliose realizzazioni dello showroom, lambendo tutti i passaggi intermedi, che sono numerosissimi e poco raccontati, dalle riunioni al lavoro di progettazione, dal dialogo con i clienti alla comunicazione. *"E pensare che il nostro primo laboratorio era un*



## IN VISITA AGLI AMICI DELLA FALEGNAMERIA

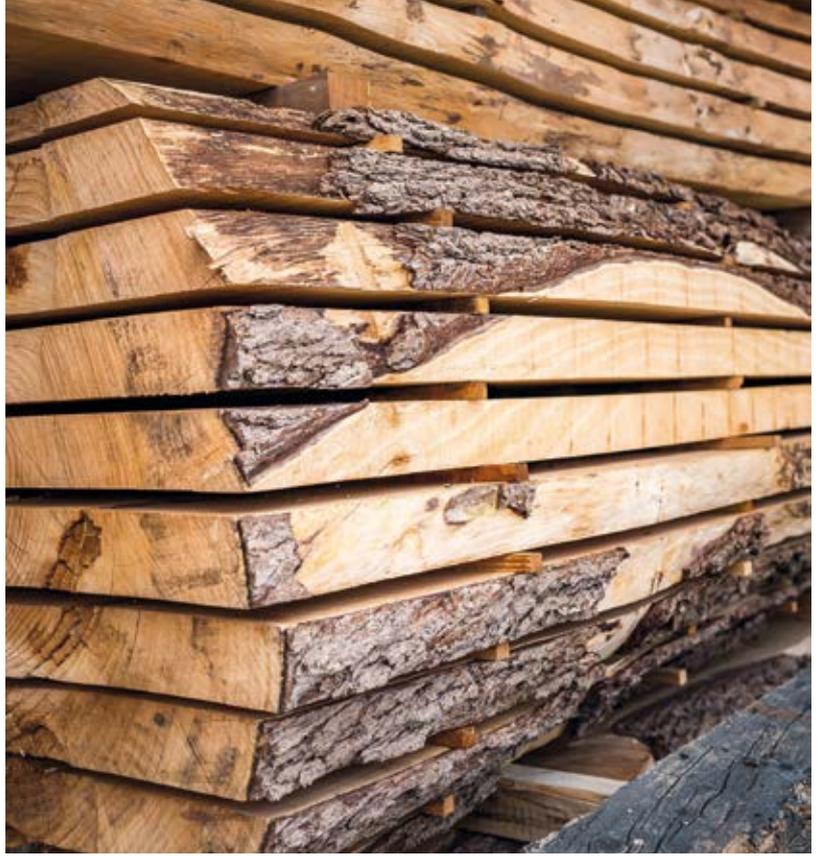
Uno dei momenti più emozionanti è stata la visita al laboratorio, dove Marco e Luca ci hanno presentato i loro bravissimi amici artigiani:

**Riccardo Decostanzi**, detto **Ricky** ("Lui è il nostro maestro delle cucine"); **Paolo Cappella**, detto **Pool** ("Un creativo. Un artista. Crea complementi e oggetti d'arte. Una sua prerogativa è il fatto che parte disegnando direttamente sul tronco. È abilissimo anche nella lavorazione del ferro. Ed è un mago delle sinuosità"); **Mattia Carrera**, detto **Matty** ("Una figura infaticabile e capace di spaziare su tutti i fronti, spesso partendo dagli aspetti strutturali"). Poi un amico che abbiamo abbracciato con

gioia: mastro **Alberto Martini**. È a lui, che fra l'altro è anche il papà di Marco, che si deve la nascita del laboratorio di falegnameria poi cresciuto sino a diventare *Dall'Albero all'Arte* ("Mastro Alberto è il mago delle scale e, soprattutto, è il nostro maestro"). Poi è stata la volta della postazione di **Paolo Tropini**, detto **Paolino**, cugino di Marco ("Lui si divide tra ufficio, dove cura la parte commerciale e il contatto con i clienti, e il laboratorio, dove si occupa di oggettistica e, in particolare, di corpi illuminanti"). Nel laboratorio di finitura, abbiamo incontrato **Simone Cornaglia** ("Emblema di serietà e precisione. È con noi da due anni. Ed è il

nostro 'uomo resina'. Si occupa di spazzolatura, di finitura dei mobili, di verniciatura..."). Poi **Toma Genc**, detto **Tommy** ("Lui è il nostro 'uomo pietra'. E lo definiremmo anche un uomo di pietra. Si occupa di pareti, opere lapidee, rivestimenti, piastrellatura..."). E poi **Andrea Vizzi**, detto **Andre** ("Lui è il nostro collaboratore più giovane. Si occupa della posa di pavimenti e di rivestimenti in legno, ma anche del magazzino e degli ordini di ferramenta"). Alcuni collaboratori non erano presenti in occasione della nostra visita. Si tratta di **Massimo Bottero**, detto **Max** ("Lui è ingegnoso e inventivo. Un risolutore degli imprevisti che possono presentarsi

in cantiere"); di **Ivo Mussetto** ("Il suo capello bianco dà sicurezza al cliente e, nello stesso tempo, sorprende l'energia da ragazzino"); di **Gabriele Pellegrino**, detto **Gaza** ("Minuziosissimo. Perfetto per le finiture e il controllo qualità"), di **Stefano Ravera**, detto **Steù** ("Una figura allegra e collaborativa, nonché grande esperto nella posa di pavimenti in legno"). C'è anche un nuovo "innesto", arrivato qualche tempo dopo la nostra visita. È **Vittorio Fino**, detto **Vittu** ("Il mondo del giocattolo fatto a mano e quello dell'arredo moderno lo hanno reso il pezzo giusto per completare il nostro variegato puzzle").



*Il grande capannone, che sorge a fianco della costruzione principale, ospita il laboratorio. Qui abbiamo avuto la possibilità di conoscere i collaboratori di Dall'Albero all'Arte. A cominciare da mastro Alberto (nella foto a sinistra). Alberto si è accostato al mondo del legno nel 1973, quando realizzava prototipi di veicoli in legno per la Fiat e la Ford Ghia. Alla fine degli anni*

*Settanta è diventato uno specialista nella costruzione di scale lignee e ha aperto la sua falegnameria. All'interno di quel laboratorio anche Marco, il figlio di Alberto, ha cominciato a prendere dimestichezza con l'arte del legno. E sarà Marco, nel 2013, con la moglie Alice e il cognato Luca a dare il via alla storia di Dall'Albero all'Arte.*





*ex-pollaiolo* – ci ha raccontato Luca – *Si trovava a Caraglio, in frazione Vallera. Eravamo solo quattro: Mastro Alberto, Massimo, Marco e io. Lì abbiamo trascorso i primissimi anni, dal marzo 2013 al maggio 2015. Erano tempi alquanto diversi, nel senso che ognuno di noi era chiamato a spaziare su tutti i fronti. Poi, dal maggio 2015 all'agosto 2018, ci siamo spostati a Roccabruna. Siamo arrivati qui a Busca nell'estate 2018. Rispetto agli esordi, oggi siamo molti di più e la suddivisione dei ruoli è un po' più netta. Nella costruzione principale c'è la reception e ci sono gli uffici. Ma Marco e io trascorriamo molte più ore in falegnameria. È il nostro habitat naturale".* Luca ci ha raccontato che i cambi di sede coincidono spesso con un cambio di passo. A tanti livelli. *"Questa sede consente un'identificazione immediata con l'anima della nostra azienda.*

*Chi arriva qui comprende al volo chi siamo e cosa facciamo. Un'immediatezza che ci era preclusa nelle sedi precedenti. Spesso, il cambio di sede presuppone anche un cambio di organico. Ma per Dall'Albero all'Arte non c'è stata alcuna defezione. Il rapporto è basato sull'armonia. È una famiglia dove ognuno svolge un ruolo specifico, dove ogni manufatto è frutto di un lavoro collettivo e – soprattutto – dove la persona conta più del profitto".*

In questo gruppo di lavoro, Luca e Marco svolgono idealmente il ruolo di "capofamiglia": *"Siamo cresciuti insieme. E abbiamo maturato un forte senso di responsabilità. Conosciamo le rispettive qualità, e abbiamo voluto mettere il nostro meglio al servizio dei nostri collaboratori. Marco, per esempio, incarna l'entusiasmo. Lui è l'anima più artistica, creativa e travolgente.*

*Nello showroom, la maestria degli artigiani che abbiamo visto al lavoro in laboratorio si manifesta con pienezza. All'interno dell'esposizione, si ammira un sorprendente nido domestico in miniatura, di 35 mq, completo di tutto. "Questa casetta è stata il nostro stand ad Arredamont, a Longarone Fiere".*







*“Il nostro obiettivo? Dar vita all'inimmaginabile, materializzare ciò che non esiste ancora, dare forma ai desideri di chi si rivolge a noi, creando insieme e, talvolta, realizzando ciò che i nostri stessi clienti non avrebbero neppure immaginato”, raccontano Luca e Marco. Per chi volesse saperne di più, il sito web è [www.dallalberoallarte.it](http://www.dallalberoallarte.it)*

*Ha tante idee brillanti. Io penso di incarnare la parte più razionale. Tendo a decomprimere, a trasporre le idee e l'entusiasmo in chiave pragmatica. Ma questa armonizzazione vale per tutti i componenti della nostra 'famiglia'. E penso che l'aspetto più bello del nostro gruppo sia la completezza”.*

*Il ruolo di responsabilità ha anche un rovescio della medaglia: “Rispetto ai primi tempi, oggi mi manca un po' il senso di rilassatezza mentale, quello che sperimentavo in laboratorio e in cantiere, alle prese con le attività manuali”.*

*Il laboratorio è articolato in più settori: c'è la zona falegnameria e c'è il magazzino, dove si svolgono anche i lavori di finitura.*

*Lo showroom è, naturalmente, il settore più sorprendente, quello dove la laboriosità e il talento delle figure incontrate lungo il percorso si dispiegano con evidente, tangibile compiutezza. L'impatto è sorprendente. Perché il legno è un materiale che può estendersi dalla piccola alla grande scala, dai complementi d'arredo ai rivestimenti di*

*superfici amplissime. Accade così che, all'interno dell'esposizione, si sperimenta un curioso effetto, con ambienti domestici perfettamente compiuti e rifiniti contenuti all'interno di altri ambienti, come in un gioco di scatole cinesi.*

*Ad amplificare l'effetto c'è un mini-alloggio vero e proprio di 35 mq, composto di cucina/soggiorno e zona notte. “Ogni singolo particolare è stato realizzato da noi – ci hanno raccontato Luca e Marco – Questa casetta in miniatura è stata un nostro stand di Arredamont”.*

*C'è la zona degli arredi, dove si ammira un grande tavolo: “È in resina. Ed è un pezzo unico. Piace molto e tanti ce lo chiedono. Lo ha realizzato Simone”. C'è la zona dei complementi, piena delle creazioni di Alice. Fra le curiosità: un angolo degustazione spostabile, splendidi portabottiglie e portabicchieri, una mini-sauna in legno d'abete, una scala-camino (che ci ha rievocato quella realizzata per l'indimenticabile ristorante “Furnel e Piroi” di Prazzo Superiore, apparsa sulla copertina di CasAntica 68).*